



“Consiglio regionale della Campania”

XI LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

N. REGISTRO GENERALE 395 del 09/10/2024

Riapertura e riutilizzo dei giacimenti delle acque termali già esistenti sul territorio regionale ed in particolare delle Terme di Montesano sulla Marcellana (SA).

Firmato da: Tommaso Pellegrino



Consiglio Regionale della Campania

PROPOSTA DI LEGGE

(Articolo 96 del regolamento del Consiglio Regionale)

Del Consigliere Regionale

TOMMASO PELLEGRINO

Avente ad oggetto:

Riapertura e riutilizzo dei giacimenti delle acque termali già esistenti sul territorio regionale ed in particolare delle Terme di Montesano sulla Marcellana (SA).



Consiglio Regionale della Campania

Relazione Illustrativa

Il nuovo scenario nazionale ed europeo pone un'esigenza di tutela delle acque termali e di una migliore qualificazione sanitaria degli stabilimenti per lo sviluppo di strategie unitarie di valorizzazione dei territori e delle loro diverse componenti (patrimonio termale, ambientale, turistico, artigianale, enogastronomico e storico/culturale).

Nella Regione Campania esistono acque termali non utilizzate, le quali, insieme alle relative pertinenze, sono soggette al regime giuridico del patrimonio indisponibile della stessa Regione (art.11 L.R. del 29/07/2008 n.8) e, in quanto tali sono destinate ad un pubblico servizio e non possono essere sottratte alla loro destinazione (art.826 del codice civile).

I territori termali sono quelli appartenenti ai Comuni nei quali sono previste una o più concessioni per acque minerali e termali, il cui utilizzo deve essere esclusivamente a fini terapeutici.

Tali acque presentano caratteristiche chimico/fisiche tali da giustificare la loro qualificazione come acque speciali rispetto a quelle ordinarie per la loro funzione vitale, aventi efficacia terapeutica.

Tra le terme dismesse rientrano quelle appartenenti al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), sorte agli inizi degli anni '70 su iniziativa del Prof. Pasquale Gagliardi, fratello del benefattore italo-venezuelano Filippo.

Il complesso ha rappresentato per circa 15 anni un prezioso punto di riferimento, non solo per gli abitanti del Vallo di Diano, ma anche per coloro che da altre aree territoriali si spostavano verso il comprensorio.

Le terme di Montesano rispondono a tutti i requisiti previsti dalla legge, riguardo le acque termali, cure termali e territori termali.

Tra le patologie curate: affezioni alle vie respiratorie, riniti ipertrofiche, faringolaringiti, sinusiti, otiti, bronchiti, affezioni reumatiche e malattie dermatologiche. Numerosi anche i servizi offerti tra cui bagni, fanghi, inalazioni aerosolterapia, irrigazioni e sauna (art.2 L.323/2000).

La dismissione delle terme ha determinato ingenti danni al paese di Montesano e a tutto il comprensorio del Vallo di Diano.

Montesano è un paese a vocazione turistica e le terme rappresentano un importante punto di forza per la promozione e l'accoglienza turistica.

Classificato al quinto posto tra i borghi più belli d'Italia per la presenza dei seguenti beni artistico-culturali:

- Abbazia di Santa Maria di Cadossa dalle origini medievali;
- Chiesa ed ex convento Cappuccini fondata nell'anno 1590, anche nota per la presenza di una "gualchiera" alimentata da una copiosa sorgente;
- 17 mulini azionati ad acqua del 1700, testimonianza della presenza di sorgenti centenarie;
- Chiesa di Sant'Anna, le cui guglie sono autentici punti di riferimento della regione per



Consiglio Regionale della Campania

importanza storico-artistico;

- I sentieri di montagna e percorsi benessere.

Tuttavia, Montesano è un borgo a rischio di abbandono e sempre più giovani e famiglie intere lasciano il paese in cerca di occupazione.

L'intero Vallo di Diano, a cui Montesano appartiene, è un territorio con un ricco patrimonio artistico-culturale: la maestosa Certosa di San Lorenzo a Padula, prima in Italia e seconda in Europa per grandezza e importanza; il Battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, unico al mondo in quanto realizzato su una sorgente perenne e naturale per il battesimo ad immersione; il borgo medioevale di Teggiano con le sue 14 chiese ed il Castello dei Sanseverino, sede della rievocazione della festa della principessa Costanza; l'Elogium e il Mausoleo di Caio Uziano Rufo di Polla; le Grotte dell'Angelo a Pertosa; la Valle delle orchidee a Sassano.

La presente proposta di legge è stata presentata dagli studenti dell'Istituto Tecnico Economico Per il Turismo Di Montesano sulla Marcellana (SA) in occasione della visita effettuata al Consiglio Regionale della Campania in seno all'iniziativa Ragazzi in Aula 2024.

All'Istituto Tecnico Economico Per il Turismo Di Montesano sulla Marcellana (SA), alla dirigente scolastica e ai docenti, vanno i miei più vivi complimenti per la capacità di coinvolgimento dei nostri ragazzi e per la diligenza e la preparazione con la quale hanno presentato nel Consiglio Regionale la presente proposta di legge.

La proposta di legge è costituita da 13 articoli.

L'art. 1 stabilisce i principi generali a cui si ispira la legge.

L'art. 2 prevede l'istituzione di una filiera istituzionale mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Regione, province e comuni interessati. Tale filiera è deputata alla predisposizione di un documento di pianificazione (art. 3) e di un piano di sviluppo turistico (art.4) .

L'art. 5 prevede un partenariato tra enti pubblici e soggetti privati per l'elaborazione di un Piano di sviluppo per lo sviluppo e la riattivazione delle fonti termali di Montesano sulla Marcellana e di altre località campane.

L'art. 6 riguarda l'iter di approvazione del progetto e l'art. 7 e l'art. 8 riguardano la possibilità di ricorrere ai finanziamenti Europei e nazionali.

L'art. 9 e 10 riguardano l'iter di concessione dei finanziamenti ai soggetti destinatari.

L'art. 11 istituisce un comitato di controllo, l'art. 12 riguarda la norma finanziaria ed, infine, al'rt. 13 l'entrata in vigore.



Consiglio Regionale della Campania

PROPOSTA DI LEGGE

Riapertura e riutilizzo dei giacimenti delle acque termali già esistenti sul territorio regionale ed in particolare delle Terme di Montesano sulla Marcellana (SA).

ART.1

La valorizzazione del patrimonio idrotermale

La Regione deve promuovere con idonei provvedimenti di incentivazione e sostegno la qualificazione del patrimonio idrotermale, ricettivo e turistico e la valorizzazione delle risorse naturali e storico/artistico dei territori, in quanto rappresenta non solo un inestimabile patrimonio ma, anche un'importante attrazione turistica e conseguente fonte di valore economico ed occupazionale.

La Regione ricerca ed individua la presenza nel suo territorio di acque termali non più utilizzate e nomina medici ed esperti ricercatori al fine di verificarne le proprietà ed i benefici per la salute legati ai percorsi di cure termali

ART. 2

Protocollo di intesa (filiera istituzionale)

Si costituisce un protocollo di intesa tra la Regione Campania, le Province, i Comuni interessati, le relative ASL di competenza e le imprese private, le cooperative, le Pro loco, ecc., per la redazione di un piano di sviluppo turistico, di marketing territoriale, con lo scopo di formulare e pianificare una strategia di sviluppo organico ed integrato nei territori termali con i seguenti obiettivi:

- Lo sfruttamento delle risorse termali e la rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo storico delle terme di Montesano che rischia l'abbandono per la migrazione delle giovani generazioni ed intere famiglie e di altri borghi che si trovano nelle stesse condizioni
- Il recupero ed il potenziamento del complesso termale di Montesano e di altri Paesi della regione dotati di risorse termali non sfruttate.
- La promozione di turismo sostenibile ed inclusivo
- La riattivazione delle fonti termali e loro valorizzazione in un'ottica di sviluppo sostenibile e per favorire le certificazioni di qualità
- L'attivazione di politiche giovanili (corsi di formazione, ecc.) per migliorare la professionalità di settore.
- Provvedere alla classificazione delle acque sulla base della collocazione geografica e degli elementi minerali in esse presenti.



Consiglio Regionale della Campania

ART. 3

Documento di pianificazione

La divulgazione del documento di pianificazione con i relativi obiettivi avviene a cura della Regione attraverso gli uffici preposti alla stampa e alle pubbliche relazioni e pubblicizzato su internet.

ART. 4

Redazione del piano di sviluppo turistico degli enti pubblici territoriali

La Regione, i Comuni e le Province interessate predispongono ai sensi dell'art.2, un progetto pilota di sviluppo per la riattivazione delle fonti termali e per la costruzione della stazione termale (trattamenti curativi e di benessere che sfruttano le acque; percorsi termali, parchi termali, piscine termali, SPA ecc) di Montesano ed altre località campane.

La riapertura e riutilizzo dei giacimenti delle acque termali deve avvenire in un'ottica di sviluppo sostenibile, che rispetti le risorse naturali, culturali e sociali contribuendo allo sviluppo socio-economico dei residenti.

Lo studio di fattibilità e la progettazione sarà coadiuvato da esperti e professionisti di settore e l'approvazione di istanze e atti devono seguire il principio della semplificazione ed efficienza amministrativa.

La Regione si impegna a mettere a disposizione dei Comuni termali eventuali beni di sua proprietà coinvolti nel progetto.

I Comuni e le Province devono seguire le procedure per la realizzazione degli interventi e a monitorarne l'attuazione. Si impegnano a potenziare i servizi pubblici essenziali, come le infrastrutture, le attività di svago per bambini ed adulti, il trasporto locale dei turisti termali dalla stazione ferroviaria che sarà attivata nei prossimi anni nel Vallo di Diano e per visitare i siti culturali e paesaggistici del territorio valdianese.

ART.5

Partenariato tra enti pubblici (Regione, Comuni, ecc) e privati per la redazione del Piano di sviluppo

Qualora partecipino alla realizzazione del progetto pilota anche le imprese private e/o le cooperative, si costituisce un partenariato tra il pubblico ed il privato, in cui vengono coinvolti imprenditori qualificati e cooperative in grado di finanziare con risorse la riqualificazione delle terme, ispirandosi ai principi della sostenibilità economico-finanziaria e dell'efficienza, per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 2 della presente legge.

Anche in questa ipotesi, i Comuni e le Province dovranno garantire i servizi pubblici generali e semplificare le procedure amministrative per tutte le imprese che formano

l'offerta turistica termale e nel progetto dovranno essere previste le modalità di utilizzo delle strutture termali già esistenti e/o crearne di nuove



Consiglio Regionale della Campania

ART.6

Approvazione del progetto e rilascio della concessione

Sia i progetti redatti da enti pubblici che del partenariato, vengono depositati per l'approvazione e la valutazione delle spese stimate presso gli uffici competenti della Regione Campania.

Con l'approvazione del progetto, la Regione rilascia la concessione governativa con le modalità di fruizione delle cure termali e relative pertinenze di sua proprietà.

Nel provvedimento amministrativo, l'ente stabilisce l'avvio delle attività termali entro 36 mesi dal rilascio, salvo proroga per giustificato motivo per ulteriori 24 mesi.

ART.7

La previsione dei fondi di coesione europea e di altri fondi strutturali.

L'Europa prevede il riavvicinamento delle aree più povere a quelle più ricche e, soprattutto, sostiene le località con importanti risorse non ancora sfruttate.

L'Unione europea esercita anche una influenza indiretta sul turismo, non solo con l'erogazione di fondi strutturali, ma anche attraverso direttive che riguardano il potenziamento dei trasporti.

Pertanto, la filiera istituzionale ed il partenariato devono prevedere nella fase della progettazione il ricorso ai finanziamenti Europei e concentrare le risorse disponibili per riattivare le terme nei luoghi a rischio abbandono e potenziare le infrastrutture ed i trasporti.

ART. 8

La previsione dei fondi nazionali esistenti a favore delle strutture termali

La filiera istituzionale ed il partenariato devono anche considerare i fondi nazionali per la realizzazione del progetto, tra cui:

- i crediti di imposta ai sensi della legge n° 106/2001 (decreto cultura);
- la garanzia pubblica nell'ambito del fondo di garanzia per le imprese termali;
- le concessioni di mutuo assistiti a garanzia dello Stato.

ART. 9

La procedura per l'erogazione dei contributi previsti per le imprese termali

Gli uffici della Regione Campania devono seguire la procedura per il rilascio dei finanziamenti ed inoltrare il progetto con la relativa concessione agli organi competenti e supportare in ogni fase i partecipanti al progetto (pubblico/partenariato) fino alla realizzazione dello stesso.



Consiglio Regionale della Campania

ART. 10

Fondi della Regione per l'esecuzione del progetto

La Regione predispone nella stesura del proprio bilancio una previsione di spesa per l'esecuzione del progetto.

ART.11

Il Comitato di controllo

Si costituisce un Comitato di controllo, formato dalle ASL di competenza territoriale e da esperti, quali ingegneri, architetti, geometri, geologi ecc., che dovranno monitorare le attività dall'inizio dell'esecuzione del progetto fino all'apertura delle terme.

ART.12

Norma finanziaria

1. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 100.000,00 per l'annualità 2024, si fa fronte mediante le risorse allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2024-2026.

ART.13

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC e sugli altri siti web della Regione.



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Riapertura e riutilizzo dei giacimenti delle acque termali già esistenti sul territorio regionale ed in particolare delle Terme di Montesano sulla Marcellana (SA).

PDL/DDL N. ____

PRIMO/AFIRMATARIO/A PDL **Tommaso Pellegrino**

Specificare se la proposta di legge:

A) È priva di effetti finanziari per il bilancio regionale (es. disposizioni esclusivamente ordinamentali).
Precisare gli elementi comprovanti l'assenza di oneri.

B) Ha effetti finanziari e per la copertura degli oneri occorre provvedere ad un nuovo e apposito stanziamento in bilancio.

★ C) Ha effetti finanziari (in quanto comporta oneri) ma si caratterizza per la invarianza finanziaria (si attinge ad "ordinarie" risorse finanziarie, umane e materiali di cui l'Amministrazione può disporre a legislazione vigente oppure vi è un aggravio di spesa neutralizzato con una compensazione in altre disposizioni produttive di risparmi o maggiori entrate). Indicare le risorse già esistenti o le somme già stanziati in bilancio e utilizzabili per le finalità delle disposizioni stesse.

SEZIONE 1- CARATTERISTICHE DELLA SPESA

Barrare le apposite caselle per fornire le indicazioni richieste

MORFOLOGIA DELLA SPESA	ONERE INDEROGABILE	FATTORE LEGISLATIVO
TIPOLOGIA DELLA SPESA	CORRENTE	CONTO CAPITALE
NATURA DELLA SPESA	ANNUALE	PLURIENNALE



Consiglio Regionale della Campania

SEZIONE 2 - INDICAZIONI SULLA PRESENZA DI ONERI FINANZIARI PRESUNTI E RELATIVA QUANTIFICAZIONE

ART.	PRESENZA ONERI	STIMA ONERI	DATI-CRITERI-METODI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI	ELEMENTI IDONEI A COMPROVARE LA NEUTRALITA' FINANZIARIA DEL PROVVEDIMENTO
1	no			
2	No			
3	No			
4	No			
5	No			
6	No			
7	No			
8	No			
9	No			
10	No			
11	No			
12	SI	100.000	Per l'attivazione dei protocolli e i partenariati pubblico-privato previsti dalla norma e per la promozione del patrimonio termale si prevede un spesa di 100.000 euro nel corso dell'annualità corrente	
13	NO			



Consiglio Regionale della Campania

SEZIONE 3 - MODALITA' DI COPERTURA DEGLI ONERI FINANZIARI

MODALITA' DI COPERTURA			
	Missione programma e titolo	IMPORTO	ANNO
Riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa			
Risorse iscritte in fondi speciali	Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 01 "Fondo di riserva" del bilancio di previsione 2023-2025	100.000	2024
Risorse derivanti da nuove/maggiori entrate			
Altre modalità			

Il Consigliere

(Tommaso Pellegrino)